



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il Direttore Generale per l'inclusione e i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR)

e

il Direttore Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", ed in particolare l'articolo 12 che disciplina i provvedimenti attributivi di vantaggi economici;

Vista la Decisione del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea n. 1098/2008/Ce del 22 ottobre 2008, riguardante l'Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

Visto il "Programma nazionale per il 2010 – Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale – Italia" – del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Vista la Decisione della Commissione della Comunità Europea del 7 settembre 2009, con la quale sono stati approvati il Programma Nazionale di cui al punto precedente e l'Organismo nazionale di implementazione;

Vista la Direttiva del 5 maggio 2010 a firma del Ministro del lavoro e delle politiche sociali per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del "Programma nazionale per il 2010 Anno europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale", in corso di registrazione alla Corte dei Conti;

Vista l'intesa del 22 aprile 2010 intervenuta tra la Direzione Generale per l'Inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese, la Direzione Generale per la Comunicazione e la Direzione Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione per la gestione delle attività per la realizzazione dell'Anno Europeo;

EMANANO

il seguente avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del programma nazionale per il 2010 Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

AVVISO PUBBLICO

1. Premessa

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con la Direttiva del 5 maggio 2010 e in coerenza con l'articolo 2 della Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio – che ha definito gli obiettivi e i principi guida – e con le indicazioni statuite anche dalle linee guida per la redazione dei programmi nazionali da parte degli Stati membri, ha dato indirizzi sul finanziamento di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del Programma nazionale per il *2010 Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale*. Tali proposte dovranno essere presentate, in particolare, da associazioni non profittevoli che perseguono tra gli scopi statuari quello della lotta alla povertà e all'esclusione sociale, in particolare nelle aree successivamente individuate, e che operano, singolarmente o in rete, su scala nazionale.

Le azioni progettuali dovranno riferirsi alla realizzazione di interventi di rilevanza nazionale volti a rafforzare e diffondere la visibilità e la conoscenza delle azioni finalizzate al contrasto della povertà, con particolare riferimento alle seguenti aree:

- a) povertà alimentare.
- b) persone senza dimora.
- c) esclusione sociale dei migranti.

Il Direttore Generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese e il Direttore Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione, in attuazione della citata Direttiva del Ministro e sulla base delle risorse finanziarie disponibili, con il presente atto individuano le procedure finalizzate all'individuazione dei beneficiari dei contributi per la realizzazione delle azioni progettuali innanzi descritte.

2. Chi può partecipare

Questo invito a presentare progetti, in forma singola o associata, è rivolto agli enti in possesso dei seguenti requisiti:

a) essere un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) - di cui al decreto legislativo n. 460 del 1997, iscritta all'Anagrafe unica ONLUS presso il Ministero delle finanze - Agenzia delle Entrate -, un'organizzazione di volontariato - di cui alla legge n. 266/1991, iscritta nei Registri generali per il volontariato istituiti presso le regioni e le province autonome-, un'organizzazione non governativa - di cui alla legge n. 49/1987, iscritta nell'Elenco delle ONG che abbia ottenuto il riconoscimento di idoneità concesso dal Direttore per la Cooperazione allo sviluppo istituito presso il Ministero degli affari esteri -, una cooperativa sociale - di cui alla legge n. 381/1991, iscritta nel Registro prefettizio delle cooperative istituito presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo -, un'associazione di promozione sociale - di cui alla legge n. 383/2000, iscritta nel Registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - o un ente costituito o approvato dall'autorità ecclesiastica secondo le norme del diritto canonico e riconosciuto nella Repubblica italiana, agli effetti civili, come persone giuridiche ed iscritto nel Pubblico Registro delle persone giuridiche ai sensi dell'art. 33 c.c. I soggetti di cui sopra devono essere legalmente

costituiti da almeno due anni alla data di pubblicazione della presente direttiva e, a pena di decadenza, per tutta la durata di attuazione del progetto finanziato;

b) nello Statuto deve essere chiaramente indicato che l'Ente persegue la finalità generale della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e/o il contrasto alle marginalità estreme e che tra le sue finalità specifiche figurino le azioni nelle aree di cui alla Direttiva del Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali del 5 maggio 2010;

c) l'ente deve essere supportato da una rete di almeno 20 strutture operative, distribuite in un minimo di dieci regioni e presenti in almeno due regioni per ciascuna delle seguenti tre ripartizioni territoriali (AREA 1: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia; AREA 2: Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo, Molise; AREA 3: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna).

Possono partecipare gli enti sia in forma singola che associata; in quest'ultimo caso tutti i soggetti devono possedere le caratteristiche richieste alle lettere a) e b) del presente punto.

In caso di partecipazione in forma associata è necessario indicare il soggetto capofila e le modalità di partenariato che verranno adottate (cfr. formulario). Lo stesso ente non potrà presentare più di un solo progetto sia che lo presenti in forma singola che associata pena l'esclusione di tutti i progetti in cui l'ente è presente.

3. Come saranno valutate le proposte

La valutazione dei progetti ai fini della ammissibilità al finanziamento verrà compiuta da una apposita Commissione, nominata dal Direttore Generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, entro il termine di acquisizione delle proposte di cui al punto 8.

Le proposte pervenute verranno esaminate sotto il profilo di ammissibilità e, successivamente, si procederà alla valutazione dei soli progetti dichiarati ammissibili secondo i criteri individuati nella seguente scheda di valutazione:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE
CONGRUITA' DEL PROGETTO RISPETTO AI REQUISITI E ALLE PRIORITA' DELLA DIRETTIVA (valutazione complessiva degli obiettivi del progetto, valorizzazione della collaborazione interistituzionale e di rete in un ottica di sussidiarietà, promozione dei concetti di solidarietà e di pari opportunità, sensibilizzazione sui problemi e sulle necessità delle persone in povertà ed esclusione sociale, ecc.)	40
CONGRUITA' ED EFFETTIVA CORRISPONDENZA DELLA METODOLOGIA, DELLE AZIONI E DELLE FASI DELLA PROGETTAZIONE CON GLI OBIETTIVI CHE IL PROGETTO INTENDE REALIZZARE (ad es., bisogno rilevato, singole fasi e azioni, pianificazione, realizzazione effettiva, ecc.)	40
COERENZA TRA CONTENUTI DEL PROGETTO E PIANO ECONOMICO	20
TOTALE	100

La Commissione provvederà alla stesura della graduatoria finale che verrà approvata dal Direttore Generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese e sarà pubblicata sul sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (www.lavoro.gov.it).

La predetta graduatoria conterrà l'elenco dei progetti nell'ordine del punteggio decrescente, attribuito dalla Commissione di valutazione, finanziabili fino ad assorbimento delle risorse previste dalla presente Direttiva. In caso di risorse eccedenti l'ammontare complessivo richiesto dai soggetti ammessi al contributo e non sufficienti a finanziare *in toto* il primo dei non ammessi, l'Amministrazione si riserva di valutare misure idonee al fine di finanziare il maggior numero di progetti.

Non saranno ritenuti idonei, e quindi finanziabili, i progetti che avranno riportato un punteggio inferiore a 40 punti.

4. Aspetti finanziari

Le risorse destinate al finanziamento per la realizzazione dei progetti ai sensi delle presenti linee guida nell'ambito del Programma nazionale 2010 sono pari a euro 300.000,00 (trecentomila/00), a valere sulle risorse destinate dalla Commissione europea all'attuazione del 2010 Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Il contributo massimo attribuibile a ciascun progetto non potrà superare l'ammontare complessivo di euro 100.000,00 (centomila/00).

La realizzazione delle attività progettuali deve prevedere in capo al soggetto proponente un cofinanziamento dell'iniziativa per un ammontare pari almeno al 20% del contributo richiesto.

L'erogazione del contributo avverrà con le seguenti modalità:

- 30% del contributo concesso all'avvio delle attività;
- 50% alla presentazione di una relazione intermedia attestante lo stato di avanzamento delle attività e della spesa sostenuta, in relazione alle caratteristiche del progetto;
- quota a saldo previa verifica e approvazione del rendiconto da parte dei competenti organi di controllo

Resta inteso che l'erogazione del saldo è subordinata all'effettiva disponibilità delle relative risorse finanziarie sui capitoli di spesa.

La copertura di spese amministrative e di funzionamento (elettricità, manutenzione, beni di consumo, spese postali e telefoniche, ecc.) è ammessa nella misura massima del 7% del contributo ricevuto ai sensi della presente direttiva per la realizzazione dei progetti. Limitatamente a tale importo non è richiesta l'esibizione della relativa documentazione giustificativa.

Non sono ammissibili costi determinati in maniera forfetaria, fatto salvo quanto previsto al capoverso precedente.

Le voci di spesa ammissibili ai sensi della presente direttiva sono quelle indicate nel piano economico contenuto nel formulario (Allegato 1) da utilizzare per la presentazione dei progetti.

Verranno ritenute ammissibili unicamente le spese con le seguenti caratteristiche:

- strettamente connesse all'azione progettuale approvata e realizzata ai sensi della presente direttiva;
- sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione dell'accettazione del contributo concesso ed il 31 dicembre 2010;
- documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile;
- registrate nella contabilità generale e specifica dei beneficiari.

Non sono in ogni caso ammissibili le seguenti spese:

- l'IVA sostenuta dai soggetti pubblici;
- contributi in natura;
- ammortamento di beni esistenti.

Il contributo concesso dovrà essere amministrato secondo principi di efficienza, efficacia e sana gestione finanziaria.

La persona fisica o il legale rappresentante della persona giuridica proponente o, nel caso in cui il progetto sia presentato congiuntamente ad altre organizzazioni, del soggetto capofila dichiarerà, sotto la propria responsabilità, che il progetto non è stato già oggetto di contributo da parte di altri fondi pubblici.

Ulteriori indicazioni in merito all'ammissibilità dei costi ed alle modalità di rendicontazione saranno oggetto di apposito disciplinare che verrà allegato all'atto di accettazione del contributo.

5. Termini e modalità di partecipazione

La proposta di progetto deve, **a pena di inammissibilità**:

- pervenire entro le ore 12.00 dell'11 giugno 2010;
- essere presentata da parte di uno dei soggetti di cui al punto 2;
- essere redatta e compilata secondo l'Allegato 1 della presente direttiva e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto o dei soggetti proponenti, nella consapevolezza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di falsità in atti o dichiarazioni mendaci;
- essere corredata dal progetto per cui si chiede il contributo, secondo i requisiti oggettivi di cui al punto 3, redatto in formato cartaceo, conformemente al formulario di cui all'Allegato 1 e comprensivo del piano economico in esso contenuto, unitamente ad una dichiarazione di autenticità e veridicità delle informazioni ivi contenute sottoscritta dal legale rappresentante;
- essere corredata da copia conforme dell'atto costitutivo della persona giuridica e dello statuto;
- essere corredata da copia conforme dell'atto di iscrizione nei registri di cui al punto 2, dal Documento unico di regolarità contributiva e dalla certificazione antimafia, ove il soggetto proponente sia tenuto dalle vigenti disposizioni di legge ad esibirlo;
- dichiarazione resa dal legale rappresentante da cui risulti il permanere - alla data di presentazione della domanda di contributo - dell'iscrizione ai suddetti Registri della persona fisica o giuridica proponente;
- contenere copia conforme dell'atto da cui risulti il conferimento dei poteri al legale rappresentante;
- contenere copia del documento di riconoscimento e dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante di non avere precedenti giudiziari tra quelli iscrivibili nel casellario giudiziale ai sensi del D.P.R. n. 313/2002 e di non avere in corso procedimenti penali; in caso contrario, dovranno essere indicate le condanne riportate e la relativa sentenza, specificando anche se siano stati applicati amnistia, indulto, perdono giudiziale, non menzione nonché i procedimenti penali pendenti;
- contenere una dichiarazione resa dal legale rappresentante dalla quale risulti che lo stesso progetto non è oggetto di altri finanziamenti con risorse pubbliche dirette o indirette;

- contenere una dichiarazione resa dal legale rappresentante dalla quale risulti che il progetto è l'unico presentato dall'ente proponente e, nel caso di presentazione in forma associata, da tutti gli enti coinvolti;
- contenere il piano economico debitamente compilato con le spese rispondenti alle pertinenti macrovoci;
- prevedere l'attestazione, nel caso in cui il progetto venga realizzato da più soggetti congiuntamente, o con enti pubblici e/o soggetti privati, del ruolo e/o funzione svolti da ciascuna di esse nella realizzazione del progetto, nonché della associazione capofila alla quale i soggetti co-attuatori conferiranno la rappresentanza mediante formale atto di procura legale.

Non verranno ritenute ammissibili le domande di contributo proposte da enti che abbiano ricevuto contestazioni in via amministrativa e/o giudiziaria da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, formalizzate mediante atti di autotutela amministrativa o attraverso procedure di natura giudiziaria.

In tutti i casi in cui è richiesta la copia conforme all'originale essa deve essere presentata conformemente alle modalità prescritte dal D.P.R. n. 445/2000.

6. Periodo di realizzazione dei progetti

A pena di inammissibilità, le iniziative progettuali proposte dovranno prendere avvio successivamente all'atto di accettazione del contributo e concludersi entro il 31 dicembre 2010.

7. Cronogramma per la presentazione dei progetti

Scadenario indicativo

Maggio 2010	Pubblicazione della direttiva sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (www.lavoro.gov.it)
11 giugno 2010	Termine di scadenza per la presentazione delle proposte
5 luglio 2010	Approvazione della graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento
19 luglio 2010	Stipula delle convenzioni tra i soggetti ammessi al finanziamento e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e avvio delle attività
31 dicembre 2010	Conclusione delle attività

8. Termine di scadenza e modalità per la presentazione della proposta

Le proposte dovranno pervenire entro le ore 12.00 dell'11 giugno 2010.

La data di acquisizione delle proposte è stabilita e comprovata, nel caso di spedizione, dal timbro a data apposto dalla Divisione II della Direzione Generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese e nel caso di presentazione diretta, dalla ricevuta rilasciata dalla suddetta Divisione con l'indicazione della data e dell'ora di consegna.

La proposta di contributo di cui al presente avviso deve essere compilata, su carta semplice, secondo il formulario allegato e il piano economico in esso contenuto (Allegato 1).

La proposta, recante sulla busta la dizione "Progetto Anno Europeo Povertà", deve essere indirizzata e spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento o mediante corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate o mediante posta elettronica certificata, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese – Divisione II - Via Fornovo n. 8 – 00192 Roma.

La proposta può essere, altresì, presentata a mano presso la Direzione generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese – Divisione II, al medesimo indirizzo, entro le ore 12.00 del giorno di scadenza. In tale ultimo caso verrà rilasciata apposita ricevuta nelle giornate non festive dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì.

Rimane a rischio del proponente l'eventuale ritardo nella spedizione postale o tramite corriere: l'inoltro della domanda è infatti ad esclusivo rischio del mittente, essendo l'Amministrazione ricevente esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi di recapito, anche se dovute a cause di forze maggiori.

9. Obblighi di pubblicizzazione

Il soggetto beneficiario del finanziamento ha l'obbligo dell'uso del logo dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e di citare, in ogni documento ed in ogni prodotto multimediale (rapporti, brochure, video, comunicati stampa, software, siti internet, conferenze, seminari etc.), che le attività sono realizzate con il finanziamento della Commissione europea – Direzione Generale per l'Occupazione, gli Affari Sociali e le Pari Opportunità e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, all'interno del Programma nazionale per il *2010 Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale*.

Per maggiori informazioni, www.lavoro.gov.it/annoeuropeopoverta.

Sulle pubblicazioni dovrà essere riportata la seguente frase:

"Le informazioni contenute in questa pubblicazione non necessariamente riflettono la posizione della Commissione europea e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali".

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Roma, 10 MAG. 2010

Raffaele Tangorra



Matilde Mancini

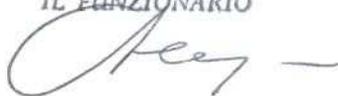


Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale per la famiglia, i Diritti Sociali
e la Responsabilità Sociale delle Imprese (CSR)
PER COPIA CON 9 ALL'ORIGINALE

Costituito da fogli.

Data 10 MAG. 2010

IL FUNZIONARIO



ALLEGATI

Allegato 1:

Formulario contenente scheda anagrafica, scheda progettuale e piano economico

Allegato 2:

Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 maggio 2010